

# AiFOS

Associazione Italiana Formatori ed  
Operatori della Sicurezza sul Lavoro

Webinar

## Gestione e formazione antincendio: le novità del D.M. 2 settembre 2021

Martedì 1 marzo 2022 dalle 14.30 alle 16.30

Relatore: **Massimiliano Longhi**



**Allegato 1**

**GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN ESERCIZIO**

**Allegato 2**

**GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN EMERGENZA**

**Allegato 3**

**CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO  
PER ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO**

**Allegato 4**

**IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO**

**Allegato 5**

**CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI  
DEI CORSI ANTINCENDIO**



## **ARGOMENTI PRINCIPALI**

- Gestione della sicurezza
- Informazione e formazione dei lavoratori
- Designazione addetti antincendio
- Formazione e aggiornamento degli addetti antincendio
- Requisiti dei docenti **NEW**

## ART 2

2. Nei casi sottoelencati il datore di lavoro predispone un piano di emergenza in cui sono riportate le misure di gestione della sicurezza antincendio in emergenza di cui al com 1:

- luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
- luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
- luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

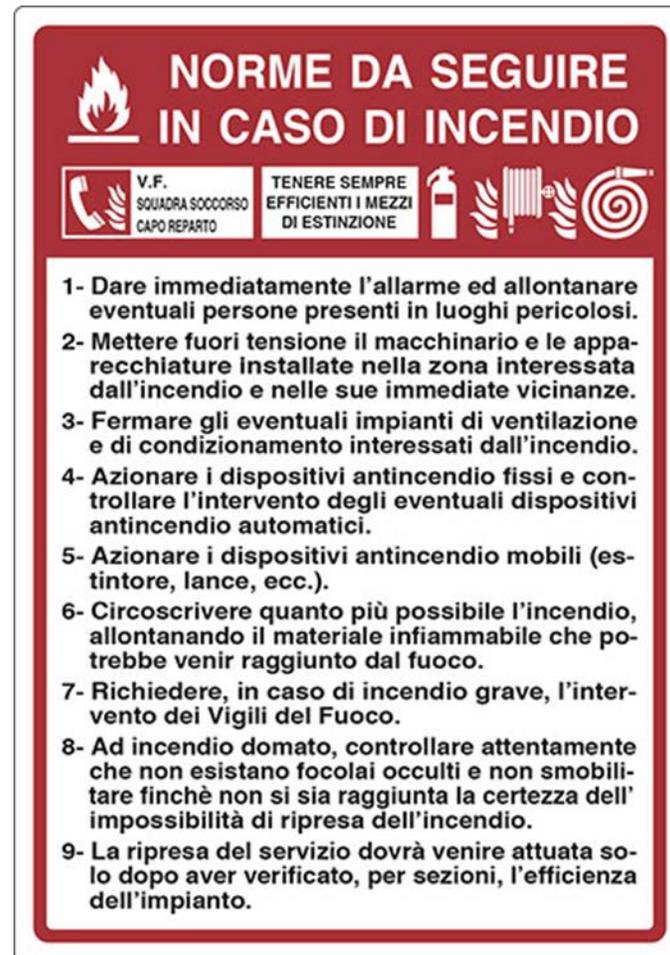
3. Nel piano di emergenza sono, altresì, riportati i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze

## ALLEGATO 1

### 1.2 – INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO

Punto 4: nei piccoli luoghi di lavoro l'informazione può avvenire a mezzo cartellonistica, di facile comprensione.

Punto 6: se opportuno, prevedere avvisi in più lingue.



**NORME DA SEGUIRE IN CASO DI INCENDIO**

V.F. SQUADRA SOCCORSO CAPO REPARTO

TENERE SEMPRE EFFICIENTI I MEZZI DI ESTINZIONE

- 1- Dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti in luoghi pericolosi.
- 2- Mettere fuori tensione il macchinario e le apparecchiature installate nella zona interessata dall'incendio e nelle sue immediate vicinanze.
- 3- Fermare gli eventuali impianti di ventilazione e di condizionamento interessati dall'incendio.
- 4- Azionare i dispositivi antincendio fissi e controllare l'intervento degli eventuali dispositivi antincendio automatici.
- 5- Azionare i dispositivi antincendio mobili (estintore, lance, ecc.).
- 6- Circoscrivere quanto più possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile che potrebbe venir raggiunto dal fuoco.
- 7- Richiedere, in caso di incendio grave, l'intervento dei Vigili del Fuoco.
- 8- Ad incendio domato, controllare attentamente che non esistano focolai occulti e non smobilitare finchè non si sia raggiunta la certezza dell'impossibilità di ripresa dell'incendio.
- 9- La ripresa del servizio dovrà venire attuata solo dopo aver verificato, per sezioni, l'efficienza dell'impianto.

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.



## ESERCITAZIONI PER POSTI DI COMANDO

- A TAVOLINO: “TABLE TOP” E “BOARD GAME”
- A TAVOLINO: “VIRTUAL SIMULATIONS”

## ESERCITAZIONI OPERATIVE

- PRATICHE, SUL CAMPO: “ON FIELD EXERCISES”
- DIMOSTRATIVE



## ALL. 1.3 – PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA



AiFOS

6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio.



# ALL. 1.3 – PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

MALOBER SRLS – EMERGENCY MANAGEMENT

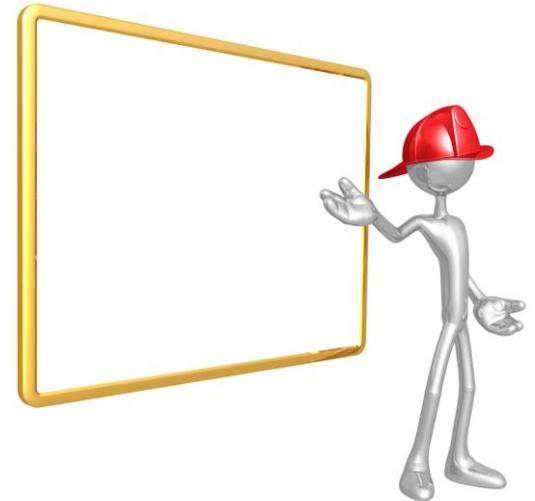
CHECK LIST ESERCITAZIONE

DATA	RAG. SOCIALE		INDIRIZZO		
PER CONTO	SCENARIO		LOCALE		
		SI	NO	SI	NO
FOG MACHINE				COINVOLGIMENTO UTENTI / PUBBLICO	
ATTIVAZIONE IMPIANTO RILEVAZ. E ALLARME				PRESENZA DI FIGURANTI	
RUOLI	NR	NOMINATIVI			
COORDINATORE - CD					
SQUADRA DI EMERGENZA - SQE					
CENTRO DI CONTROLLO - CC					
FIGURANTI - FG					
FASE OPERATIVA	ORA	+	-	ESITO / CONSIDERAZIONI	
ATTIVAZIONE ALLARME O PRESA VISIONE					
PRIMA COMUNICAZIONE INTERNA					
ATTIVAZIONE CENTRO CONTROLLO					
COORDINATORE IN LOCO: VALUTAZIONI E DIRETTIVE					
SQUADRA EMERGENZA PRIMI ADDETTI - RADUNO					
SQUADRA EMERGENZA COMPLETAMENTO - DPI					
INTERVENTO E/O CONTENIMENTO					
MESSA IN SICUREZZA INIZIALE DEI PRESENTI					
MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI TECNICI					
ALLERTAMENTO 112 (SIMULAZIONE TEL.)					
INIZIO EVACUAZIONE					
TERMINE EVACUAZIONE E APPELLO – CONTROLLI FINALI					
CHIUSURA PROVA					

## DEBRIEFING CONCLUSIVO

- Analisi dei risultati ottenuti;
- Rilevazione delle criticità emerse;
- Soprattutto: individuazione delle carenze della pianificazione sottoposta a prova pratica, sia per quanto concerne gli scenari di rischio formulati che le procedure del modello di intervento.

CONSEGUENZE  REVISIONE E CORREZIONE DEL PIANO



*“Un'esercitazione va bene quando va male ....” (F. Santoianni)*

## 2.1 – GENERALITA'

Il numero complessivo di personale designato (addetti) deve essere congruo in relazione alle turnazioni e alle assenze prevedibili.

Il piano di emergenza va aggiornato.

## 2.2 CONTENUTI

- Compiti del personale con specifiche mansioni: telefonisti, custodi, capi reparto, manutentori ....
- Compiti del personale con particolari responsabilità in caso di incendio



# ALL. 2 – PIANO DI EMERGENZA

AiFOS



- Particolare attenzione a persone anziane, bambini, donne in gravidanza, soggetti con disabilità (anche temporanea);
- Adattamento delle modalità di allarme: dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione), messaggi con altoparlanti (sistema EVAC).



# Grazie per l'attenzione

